



Riapre il museo virtuale

Riapre il Mudo, il Museo diocesano di Amatrice che permette di godere virtualmente delle più belle opere di arte sacra del territorio colpito dal sisma. A partire da ieri, ogni sabato e domenica, il periodo estivo, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, nell'apposito padiglione attiguo all'area dell'Opera Don Minozzi i visitatori possono ammirare le opere attraverso la tecnologia che attraverso il tablet ne offre una visione tridimensionale.



In festa per suor Francesca

C'era un ospite di eccezione, domenica scorsa, alla Messa celebrata dal vescovo nella cappella dell'ospedale San Camillo de' Lellis: l'ambasciatore Robert Compaoré, alla guida della rappresentanza del Burkina Faso presso la Santa Sede. Alla celebrazione, con cui si è anticipata di un paio di giorni anche la ricorrenza liturgica del santo apostolo dei malati cui il nosocomio reatino è intitolato, il diplomatico è intervenuto per festeggiare la connazionale suor Francesca, una delle Figlie di San Camillo che operano in ospedale, in occasione del 25° di professione religiosa. Conazionali, consorelle camilliane - presente anche la superora generale madre Zella Andright - e le suore di altri istituti, cappellani, operatori sanitari si sono uniti al ringraziamento elevato al Signore da suor Francesca, la quale - ha voluto ricordare il vescovo Pompili - per un periodo, insieme alla consorella suor Merlina, ha svolto servizio nel centro Covid-19 della casa di riposo Santa Lucia, assistendo suore e anziani ospiti colpiti dal virus con quello spirito di totale dedizione al malato che è tipico del carisma camilliano.



Suora con ambasciatore

Sisma, nuova vita alle chiese

Prosegue l'opera di recupero dei luoghi di culto feriti dai terremoti che hanno colpito il Centro Italia fra agosto 2016 e gennaio 2017. L'alacre impegno dell'Ufficio ecclesiale di cultura e beni culturali della Curia ha portato a riaprire due chiese nell'ambito della parrocchia San Massimo che raggruppa le Ville del Piano, le frazioni del Leoneasno più prossime al capoluogo, servite dai frati cappuccini del convento di Teonessa. A giugno era toccato a Villa Bertì riaprire la propria chiesetta dedicata alla Santissima Trinità: inizio di un nuovo tempo, «sorta di rinascenza civile, culturale e religiosa nelle aree prossime al cratere», si smicò, aveva detto il vescovo Pompili nell'omonima cerimonia che segnava la riapertura dell'edificio sacro sorto all'inizio del secolo, che conserva un interessante patrimonio iconografico, con tre pregiati dipinti sottoposti a recupero da parte degli addetti di ArsLabor Restauro di Roma. Nei giorni scorsi è stato il turno della chiesa di San Bonaventura, nella frazione Villa Gizzi. Anche qui è toccato a monsignor Pompili presiedere la prima celebrazione eucaristica dopo gli anni di chiusura. Vi aveva celebrato l'ultima volta, è stato ricordato, il compianto padre Anvio Penna. Dopo di che sono stati necessari lunghi lavori per la messa in sicurezza della chiesa. E proprio nel giorno della memoria liturgica del santo "doctor seraphicus" che ne è titolare la popolazione ha potuto salutare il ritorno al culto dell'amato edificio, a testimonianza di quel forte «senso di appartenenza» delle genti leonessane che, ha voluto dire il sindaco Gianluca Gizzi, aiuterà a fare un percorso insieme nella rinascita del territorio.

Cerimonia a Villa Gizzi

Assai limitata l'attività pastorale, ma non mancano iniziative per i bambini nel rispetto delle regole

Insieme ai piccoli malgrado il virus

DI CRISTIANO VEGLIANTE

In un momento in cui l'attività pastorale è ridotta al minimo e a tante consuetudini si è dovuto rinunciare o comunque accontentarsi di viverle in modo assai limitato, per i più piccoli, in ambito ecclesiale, qualcosa si è mosso, pur con tutte le precauzioni necessarie. Se parrocchie e movimenti hanno dovuto in gran parte rinunciare, per questa estate di un pandemico 2020, ai classici campiscuola, qualcos'altro si è messo in piedi. Una ripresa dell'attività ludico-educativa ha segnato, in particolare, l'impegno delle scuole cattoliche: su stimolo del vescovo e dell'Ufficio scuola della diocesi, gli istituti paritari reatini hanno attivato i centri estivi che da metà giugno sino a fine luglio coinvolgono principalmente i propri alunni.

Attivi i centri estivi nelle scuole cattoliche e nel cratere sismico, Grest in parrocchia, poi le domeniche del «Piccolo Cammino» nei luoghi francescani

rapporto numerico tra bambini e adulto di riferimento secondo l'età... Tutto ben controllato, autorizzato e seguito. Con grande entusiasmo da parte dei piccoli (120 in tutto i partecipanti fra le quattro scuole), soddisfazione delle famiglie e gioia ritrovata per la comunità religiosa che finalmente, dopo i mesi di forzata chiusura e grande silenzio, vedono i propri corridoi e cortili nuovamente invasi dal correre e dal vociare di ragazzini che trascorrono il tempo sia nel gioco, sia in attività didattiche che preparano la ripresa dell'anno scolastico a settembre. A raccontare le esperienze in atto, i video via via girati dall'Ufficio comunicazioni sociali nelle scuole cattoliche e pubblicati sul canale Frontiera Tv di Youtube. Centri estivi, come negli anni scorsi, anche nell'area del cratere sismico, messi in piedi su impulso della diocesi tramite l'impresa sociale Promis, d'intesa con le amministrazioni comunali. In funzione quello principale ad Amatrice, nelle prime due settimane di agosto sarà attivato

anche a Cittareale. Tra le parrocchie, c'è chi non ha voluto rinunciare alla formula del Grest: l'oratorio estivo, dove l'attività di gioco e condivisione è funzionale anche a un percorso formativo di tipo spirituale. È il caso, ad esempio, di Monteleone Sabino, dove la tradizione oratoriale è rimasta forte e anche con le limitazioni del coronavirus il parroco don Sante Paolotti, con la collaborazione degli animatori, cento ne pensa e altrettanto ne fa per rendere ricche e animate le giornate dei ragazzini del paese. E nelle prime due domeniche di luglio momenti dedicati ai fanciulli li ha offerti anche l'edizione de "Il Piccolo Cammino... il Cammino di Francesco per i piccoli", promosso congiuntamente da diocesi e amministrazioni comunali di Rieti e Greccio, in collaborazione con diversi enti e associazioni. Domenica scorsa la tappa a Fonte Colombo, quella precedente la tappa a Greccio, con una settantina, tra bambini e adulti, a visitare i santuari e i boschi attorno: gioiose mattinate alla scoperta dei luoghi legati all'esperienza di san Francesco, che hanno visto impegnati nell'animazione anche i giovani dell'associazione Mani di Forbice, i volontari del Servizio Civile in servizio presso il Comune capoluogo, i "ragazzi della Valle" e il gruppo di Pastorale giovanile francescana "Contatto Effe" che fa riferimento a fra Stefano Sarro. Prossime tappe le prime due domeniche di agosto, a Poggio Bustone e a Terminillo.



Un momento di gioco al centro estivo dell'Istituto Bambin Gesù (Rieti)



vita di Ac

Compleanno con la «Laudato si'»

Un pomeriggio illuminato dalla «Laudato si'» quello di domenica scorsa per l'Ac reatina, che ha visto un'ottantina di soci, fra adulti, giovani e famiglie, ritrovarsi al santuario di Poggio Bustone, alla vigilia del 99° compleanno dell'associazione diocesana. Da diversi anni è diventato un appuntamento consueto ricordare l'anniversario dell'avvio in diocesi dell'esperienza di Ac: era infatti il 13 luglio del 1921 quando, nell'allora parrocchia Sant'Eusanio, venne creato il primo nucleo a Rieti dell'Azione Cattolica.



Il momento di condivisione

Quest'anno un momento di comunione e meditazione nello spirito francescano, con una doppia possibilità: una camminata meditativa, segnata da tappe animate dai giovani con la lettura di passi dell'enciclica del Papa commentata, che da sopra il santuario ha raggiunto la spianata che domina tutta la valle reatina per concludersi con una ricca merenda; per chi invece non se la sentiva, un parallelo momento "statico" presso il santuario, meditando sugli stessi passi dell'enciclica.

Alla fine, ritrovo tutti insieme, nel prato dietro il convento, sotto la statua del Sacro Cuore di Gesù, per un momento di confronto e di condivisione di esperienze, riflettendo insieme su come è stato vissuto il tempo "sospeso" dell'emergenza Coronavirus: per la realtà locale, lo spunto lo ha dato Alessio Valloni, mentre una particolare testimonianza dai luoghi del nord Italia più colpiti dal virus l'ha portata Dario Tasselli, fratello della presidente neo insediata Fausta, anche lui cresciuto nell'Ac reatina prima di trasferirsi in Veneto.

A concludere l'incontro - che è stata anche l'occasione anche per la presentazione ufficiale della nuova presidenza diocesana - la Messa festiva celebrata dagli assistenti don Zdenek Kopriva e don Casimiro Panek.

A Sant'Elia il murales di Luce ricorda il miracolo francescano



L'immagine si ispira a un "fioretto" della tradizione locale: la guarigione dei bovini da un'epidemia, per intercessione di san Francesco invocato dalla gente del posto. A firmarla l'artista Danilo Pistone, in arte Neve, che l'ha realizzata su un muro di Sant'Elia Reatino a rievocare il miracolo avvenuto nel paese a due passi dal santuario francescano di Fonte Colombo. Fortemente voluto dall'assessore alla cultura Gianfranco Formichetti, residente nella frazione, è stato inaugurato l'altra settimana dal sindaco Antonio Cicchetti, con la benedizione del

vescovo Pompili, presenti il parroco del paese don Leopoldo Bednarz, i frati del santuario e la popolazione che ha salutato questo nuovo murales. Dopo il successo dell'opera "Al Suono delle Trombe" di Ozmo sul Palazzo di Giustizia, si aggiunge così per Rieti un altro tassello nel percorso visivo nel mondo dell'arte urbana nell'ambito dell'attività "Linguaggi contemporanei tra affreschi e street art".

Anatolia, una santa per il nostro oggi

Di una santa antica, la narrazione della cui vita e martirio si confonde nella leggenda ma il cui culto è assai vivo nella terra sabina nella quale rese testimonianza a Cristo usque ad effusionem sanguinis, ha voluto rileggere la profonda attualità monsignor Pompili. Nelle celebrazioni in onore di sant'Anatolia, svolte nel paese del Ciciliano che porta il nome della martire (e dove si venera una sua insigne reliquia nel santuario a lei dedicato) e in quello erede dell'antica Tora che ne avrebbe accolto il martirio, il vescovo ha proposto una riflessione legata alla sua risolutezza nel rifiutare ogni conformismo per fedeltà all'ideale scelto. Profondo spirito di comunione e di devozione hanno accompagnato i festeggiamenti dedicati alla santa, pur

se limitati all'aspetto strettamente liturgico per le ristrettezze del coronavirus, sia a Sant'Anatolia di Borgorose, sia a Castel di Tora. E una particolare gioia ed emozione hanno segnato le celebrazioni in onore della patrona in quest'ultimo borgo sul lago del Turano, con la doppia presenza del vescovo la domenica in paese e il giorno prima al santuario del vecchio convento noto ai reatini come Villa Sant'Anatolia: la storica

casa dei campi, attiva dai primi anni Settanta al 2005 sotto la guida dell'indimenticabile don Luigi Bardotti. Qui il sabato pomeriggio si sono recati, assieme ai paesani, anche alcuni dei "QVSA", il gruppo spontaneo di "Quelli di Villa Sant'Anatolia" che raccoglie tanti ex dei campi, con la grande emozione di rimettere piede in un luogo ricco di ricordi, quale la pineta retrostante la casa, partecipando all'Eucaristia celebrata sul piccolo altare in piedi che tanti anni fa venne edificato da alcuni giovani di Ac. Con l'auspicio, affidato all'intercessione della santa, che la struttura - che negli ultimi anni aveva accolto una casa di riposo, attività ora conclusa - possa tornare ad essere un luogo di riferimento spirituale per le diverse generazioni. (Na.Bon.)



La Messa in pineta a Villa S. Anatolia

ESB FONDO SANTA BARBARA

UN SOSTEGNO AL REDDITO PER CHI HA PERSO IL LAVORO A CAUSA DEL COVID-19

Per informazioni e adesioni: <https://fondosantabarbara.org>